

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 27 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 8: Editoria e RAI: il finanziamento pubblico tra garanzia di indipendenza e strumento di ingerenza politica

Gruppo: 14

RESTITUZIONE

Domanda 1. "Come può lo Stato sostenere un'informazione libera e plurale senza condizionarla, premiare chi innova senza abbandonare chi è fragile, e garantire un servizio pubblico davvero indipendente dal potere politico?"

Il gruppo ha affrontato un'ampia riflessione sul rapporto tra finanziamento pubblico e indipendenza dell'informazione. Più partecipanti hanno proposto di superare l'attuale sistema dei contributi diretti alle grandi testate, privilegiando forme di sostegno trasparenti e orientate all'interesse pubblico. Tra le proposte è emersa la possibilità di destinare risorse a progetti di editoria diffusa e partecipata, come i giornali scolastici, le esperienze editoriali delle comunità locali, delle associazioni, delle realtà territoriali e del mondo del lavoro, con l'obiettivo di rafforzare il pluralismo e l'educazione al pensiero critico fin dall'età scolastica.

Alcuni partecipanti hanno suggerito di favorire forme di finanziamento indiretto, affidando ai cittadini la scelta delle testate da sostenere attraverso strumenti analoghi a quelli già previsti per altri contributi pubblici, oppure incentivando fiscalmente abbonamenti e acquisti di prodotti editoriali. È stata inoltre evidenziata la necessità di sostenere l'innovazione delle piccole testate locali attraverso incentivi per la digitalizzazione, la formazione del personale e la sicurezza informatica, favorendo un'informazione più vicina ai territori e meno concentrata.

Domanda 2. Come rendere il servizio pubblico RAI effettivamente indipendente dalle ingerenze del governo di turno?

La priorità emersa è stata quella di riformare il sistema di governance della Rai per ridurre il peso delle nomine politiche e garantire una maggiore autonomia del servizio pubblico. Più partecipanti hanno proposto procedure di selezione dei vertici fondate su criteri di competenza, trasparenza e merito, affiancando o sostituendo l'attuale sistema di

designazione con modalità che prevedano un maggiore coinvolgimento dei cittadini o di organismi indipendenti (ipotesi di elezioni popolari).

È stata inoltre evidenziata l'opportunità di rendere pienamente trasparenti le modalità di nomina dei dirigenti e la composizione degli organi di amministrazione, così da rafforzare la fiducia dei cittadini nell'imparzialità dell'informazione. Alcuni partecipanti hanno proposto l'istituzione di un organismo etico indipendente con funzioni di vigilanza sul pluralismo, sulla correttezza dell'informazione e sulla tutela dell'interesse pubblico.

Tra le ulteriori proposte sono emerse il rafforzamento della funzione culturale e formativa della Rai, con una maggiore attenzione ai contenuti rivolti ai bambini e ai giovani, all'educazione civica e alla diffusione del pensiero critico. È stata infine sottolineata la necessità di separare in modo più netto il ruolo politico da quello editoriale, evitando sovrapposizioni che possano compromettere l'autonomia dell'informazione e il ruolo del servizio pubblico quale garanzia di pluralismo e indipendenza.